

*Internazionalizzazione delle scuole e mobilità studentesca*

**SCUOLEINTERNAZIONALI.org**

*Osservatorio Nazionale*

## XII rapporto



**L'EDUCAZIONE CIVICA  
E LA DIMENSIONE  
INTERNAZIONALE**

**2020**

L'Osservatorio Nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca è stato creato nel 2009 dalla Fondazione Intercultura per il dialogo tra le culture e gli scambi giovanili internazionali con lo scopo di documentare il processo di internazionalizzazione delle scuole in Italia e fornire stimoli per la loro apertura al resto del mondo attraverso gli scambi giovanili internazionali. Al progetto collaborano il Ministero dell'Istruzione e l'Associazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità della Scuola.

Il rapporto 2020 è dedicato alla dimensione internazionale nell'educazione civica, un argomento di particolare attualità.



# LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE NELL'EDUCAZIONE CIVICA

La legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado l'insegnamento trasversale dell'educazione civica a partire dall'anno scolastico 2020/2021, definendone argomenti e obiettivi.

Oggi l'apertura delle scuole al mondo è diventata una priorità e l'insegnamento dell'educazione civica rappresenta una grande opportunità: l'obiettivo è la formazione di cittadini responsabili e attivi ed i contenuti educativi sono molteplici e variegati. Ma quanto tempo sarà dedicato ai temi europei e internazionali? Che importanza viene attribuita oggi a questa dimensione? Gli studenti saranno stimolati ad aprirsi al mondo e vivere in una società interculturale e globalizzata?

Per poter inquadrare lo scenario attuale e futuro è stato chiesto ad Ipsos di fare una ricerca sulla dimensione internazionale dell'educazione civica. Per sviluppare questo tema e ottenere una visione completa, IPSOS ha esplorato tre aspetti differenti:

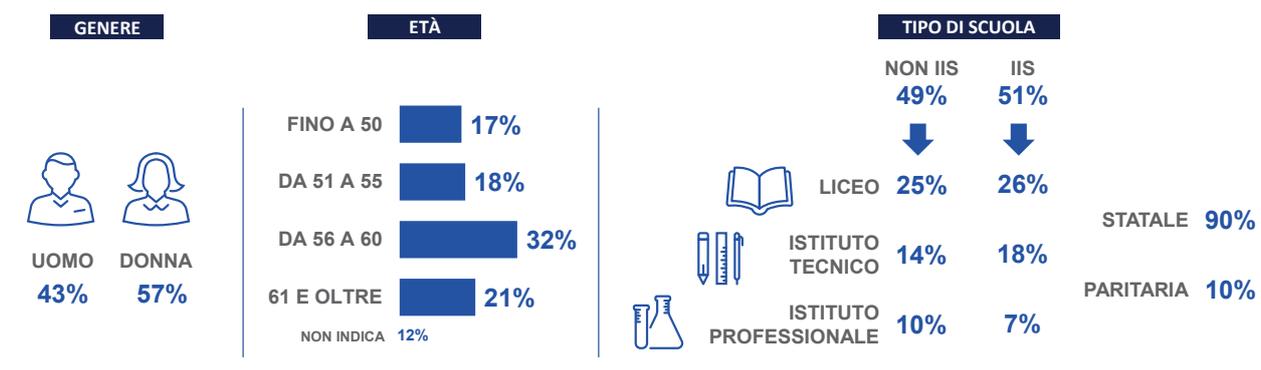
- l'importanza della dimensione internazionale attraverso dodici colloqui in profondità con opinion leader di Istituzioni, Associazioni di categoria, Organizzazioni non profit, Media, mondo imprenditoriale e mondo accademico. Il contributo degli opinion leader ha fatto emergere idee e stimoli particolari da sottoporre ai Dirigenti scolastici e agli studenti;
- lo stato dell'arte, con 325 interviste CATI e CAWI a Dirigenti scolastici delle scuole secondarie di secondo grado;
- i comportamenti e l'interesse degli studenti verso gli aspetti internazionali, le aree di approfondimento attese o desiderate e la visione attuale e futura di una società interculturale attraverso 402 interviste CAWI a studenti del secondo, terzo, quarto e quinto anno delle scuole secondarie di secondo grado.

## I TEMI DI APPROFONDIMENTO SPECIFICO SUI DIVERSI TARGET



OPINION LEADER L'IMPORTANZA DELLA DIMENSIONE INTERNAZIONALE	PRESIDI LO STATO DELL'ARTE	STUDENTI I COMPORTAMENTI E L'INTERESSE
<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Cosa è la <b>dimensione internazionale</b> nel contesto dell'educazione civica?</li> <li>■ Perché è <b>importante</b> al giorno d'oggi e in prospettiva futura?</li> <li>■ Perché gioca un ruolo chiave nella <b>formazione</b> dei giovani?</li> <li>■ Quali <b>valori</b> dovrà trasmettere?</li> <li>■ Perché è fondamentale promuovere una maggior <b>internazionalizzazione</b> delle nostre scuole?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Quale <b>ruolo</b> e quanto <b>spazio</b> avrà la dimensione internazionale all'interno della nuova educazione civica?</li> <li>■ È percepita come una <b>priorità educativa</b> dai dirigenti scolastici?</li> <li>■ Quanta <b>importanza</b> attribuiscono agli aspetti internazionali e interculturali?</li> <li>■ C'è la <b>propensione</b> verso una scuola più orientata agli aspetti internazionali?</li> <li>■ Attualmente la <b>dimensione internazionale</b> nell'educazione civica rientra nel RAV?</li> <li>■ Quanti istituti hanno attivato l'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" nell'anno scolastico 2019/2020?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Che cosa conoscono gli studenti delle <b>tematiche internazionali</b>?</li> <li>■ Qual è l'<b>interesse</b> per queste tematiche?</li> <li>■ Percepiscono l'<b>importanza di una educazione e formazione internazionale</b>?</li> <li>■ Quali aspetti internazionali vorrebbero <b>studiare</b> e approfondire?</li> <li>■ Quale sarebbe l'approccio ideale per generare <b>coinvolgimento e partecipazione / interesse</b>?</li> </ul>

## Il profilo del campione – target presidi



### AREA GEOGRAFICA



1 – © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica



## Il profilo del campione – target studenti



### AREA GEOGRAFICA



5 – © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica



## OPINIONE GENERALE SULL'EDUCAZIONE CIVICA

### CHE COSA SIGNIFICA "CITTADINANZA"?

Secondo gli opinion leader intervistati, il concetto di cittadinanza è declinabile sia in termini giuridici che in una dimensione più ampiamente culturale.

Implica un senso di appartenenza ad una comunità e quindi viene spesso ricondotta all'identità sociale degli individui (es. la percezione di condividere con il gruppo sociale di appartenenza comuni denominatori culturali e/o linguistici), ma anche il riconoscimento dei diritti e dei doveri connessi a tale appartenenza, il rispetto delle regole e più in generale il rispetto verso gli altri e la collettività. Inoltre nel corso del tempo, in una società ormai globalizzata, tale concetto sta assumendo una valenza sempre più multidimensionale e concentrica, delineando una cittadinanza sempre più "allargata" (locale, nazionale, europea, globale). Tutti aspetti che concorrono ad una cittadinanza consapevole, che tuttavia spesso risulta più condivisa sul piano ideale e concettuale che non praticata nella realtà.

### COSA SIGNIFICA "CITTADINANZA"?

OPINION  
LEADER



Il senso civico / la cittadinanza ha a che fare con:

- LA CONOSCENZA e LA CONSAPEVOLEZZA
- L'APERTURA E L'ACCETTAZIONE DELLE DIVERSITÀ
- IL RISPETTO E IL SENSO DI RESPONSABILITÀ
- LA PARTECIPAZIONE ATTIVA / L'IMPEGNO SOCIALE

Tutti aspetti che concorrono ad una CITTADINANZA CONSAPEVOLE, la quale tuttavia spesso risulta più condivisa sul piano ideale e concettuale che non praticata nella realtà

## I GIOVANI MOSTRANO UNA SCARSA INCLINAZIONE AL SENSO DI RESPONSABILITÀ E ALL'IMPEGNO NEI CONFRONTI DELLA COLLETTIVITÀ

Secondo gli opinion leader, i ragazzi sembrano intendere la cittadinanza perlopiù in senso utilitaristico, anche a fronte dell'individualismo imperante proposto come "modello vincente" dagli adulti, una tendenza a far prevalere il proprio interesse di parte rispetto al bene collettivo, nonché un certo "imbarbarimento" dei rapporti sociali, evidente anche nelle relazioni tra scuola e famiglie.

Negli ultimi tempi si rilevano però incoraggianti segnali di crescente sensibilità e di rinnovata partecipazione proprio su tematiche e questioni di respiro globale.

L'impressione degli opinion leader sembra confermata dalle opinioni degli studenti intervistati e, come vedremo in seguito, anche da quelle dei Dirigenti scolastici.

## LA CITTADINANZA NEI GIOVANI D'OGGI

### STUDENTI

**EMERGE L'ASSOCIAZIONE AL RISPETTO, AL SENSO DI RESPONSABILITÀ, MA RESTA SULLO SFONDO IL BENE COMUNE E L'APPARTENENZA ATTIVA ALLA COLLETTIVITÀ**

*Secondo te, che cosa significa essere cittadini?*

✓ Rispettare gli altri, indipendentemente da genere, etnia, ...	49%
✓ Conoscere propri diritti/ doveri, come cittadino, futuro elettore	46%
✓ Essere responsabili, valutare le conseguenze delle proprie azioni	41%
✓ Rispettare le norme giuridiche e sociali	32%
✓ Essere consapevoli dell'importanza del "bene comune"	29%
✓ Rispettare le Istituzioni	17%
✓ Essere consapevoli di appartenere ad una <b>società globale</b>	16%
✓ Essere <b>cittadini attivi</b> (fare volontariato, associazioni, etc.)	12%
✓ Avere conoscenze storiche, in modo da osservare con senso critico l'attualità	12%
✓ Tenersi sempre aggiornati su ciò che accade nel proprio Paese	12%
✓ Tenersi sempre aggiornati su ciò che accade nel mondo	27%
✓ Seguire con costanza il dibattito politico nazionale e internazionale	6%

L'insegnamento dell'educazione civica, che nelle intenzioni dovrebbe perseguire tali fini, è considerato prioritario da un Dirigente scolastico su tre e da uno studente su quattro; la quasi totalità degli intervistati riconosce il valore dell'insegnamento: 97% tra i Dirigenti scolastici e 93% tra gli studenti.

**PRESIDI**

Qual è la Sua opinione rispetto all'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica in tutte le scuole italiane? È un insegnamento...

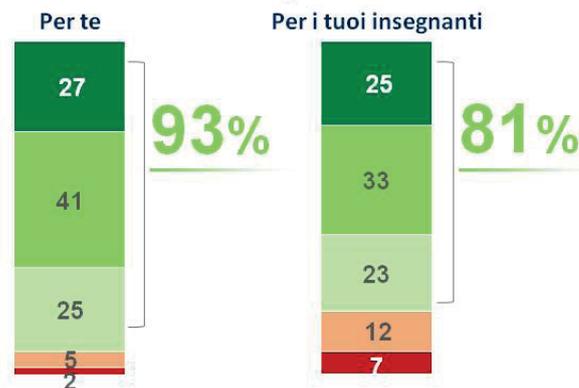


10 - © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica

Base: totale campione, valori %

**STUDENTI**

Qual è la tua opinione rispetto all'insegnamento dell'educazione civica nella tua scuola? È un insegnamento...



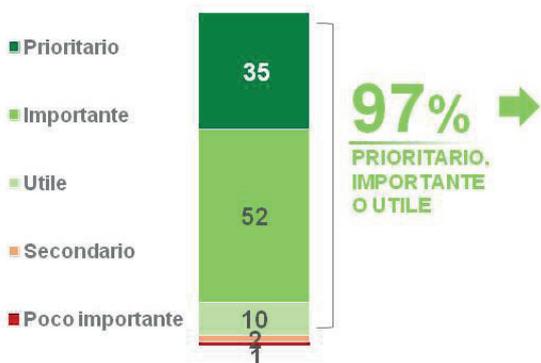
Base: totale campione, valori %



In particolare i Dirigenti scolastici indicano tre obiettivi principali da perseguire attraverso l'educazione civica: formare cittadini consapevoli, migliorare il senso civico e diffondere la conoscenza della costituzione.

**PRESIDI**

Qual è la Sua opinione rispetto all'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica in tutte le scuole italiane? È un insegnamento...



11

Base: totale campione, valori %

Per quali motivi? (risposte spontanee)



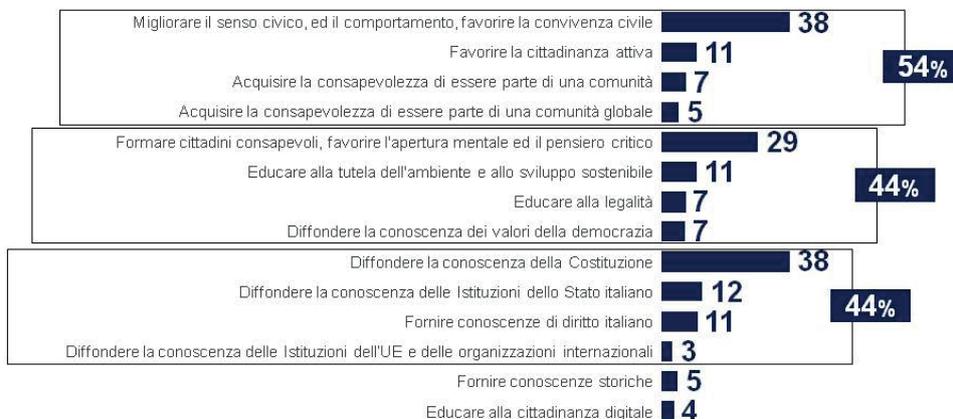
Base: pensano che l'insegnamento dell'educazione civica sia prioritario, importante o utile, valori %



Gli obiettivi sono confermati anche dagli argomenti che, secondo i Dirigenti scolastici, dovrebbero essere trattati nell'insegnamento dell'educazione civica.

**PRESIDI**

Secondo Lei, quale deve essere l'obiettivo o gli obiettivi principali dell'insegnamento dell'educazione civica a scuola? (risposte spontanee)\*



13 - © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica

\*Nota: sono riportate le citazioni >2%

Base: totale campione, valori %



Sebbene presente da sempre in qualche forma, l'educazione civica a scuola ha sempre avuto un ruolo marginale. Viene infatti praticata sin dalla nascita della scuola pubblica a fine ottocento e ripercorre le fasi salienti della società italiana, contribuendo alla sua evoluzione: dal '45 per formare i cittadini alla democrazia, al DPR Moro del '58 che la istituisce come insegnamento finalizzato a promuovere i valori della Costituzione Italiana, fino alla riforma Gelmini che ne ha ampliato le aree e gli obiettivi educativi adeguandoli ai mutamenti della realtà giovanile. È un tema che ciclicamente sembra tornare in primo piano, anche perché "attenzionato" dalla politica. Ciononostante, si rileva uno scarto costante tra i propositi e le enunciazioni di principio che accompagnano i vari provvedimenti e la loro effettiva implementazione all'interno della scuola. In quanto materia "extra-curricolare", all'educazione civica è sempre stato riservato uno spazio residuale.



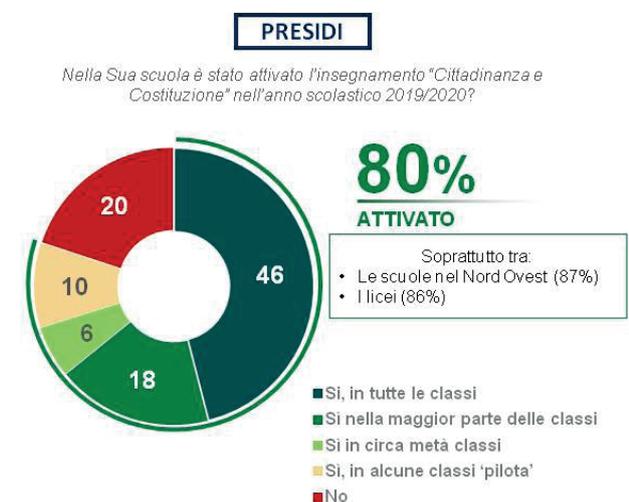
## L'INSEGNAMENTO «CITTADINANZA E COSTITUZIONE»

Secondo gli opinion leader l'insegnamento in vigore sino al 2020 è poco efficace, per qualcuno addirittura fallimentare. In particolare viene giudicato:

- **marginale o poco rilevante.** Un insegnamento "Cenerentola", appannaggio di alcuni insegnanti di area e vissuto come "esterno" alla didattica quotidiana. Spesso sottovalutato dagli stessi insegnanti e dagli studenti, per la limitatezza del tempo dedicato ma anche per la mancanza di una valutazione specifica;
- **ambizioso negli intenti ma modesto nei risultati.** Vi sono state fatte confluire una molteplicità di "educazioni" (alimentare, stradale, ambientale, ecc.), con l'effetto di "diluire" l'azione educativa complessiva, portando le scuole a privilegiare ora l'uno ora l'altro tema secondo logiche di opportunità;
- **vago e lasciato troppo all'iniziativa di scuole e/o insegnanti,** per l'assenza di un indirizzo comune e di chiare indicazioni da parte del ministero e per la mancanza di un collegamento forte con i percorsi di studio e gli obiettivi di apprendimento delle varie discipline.

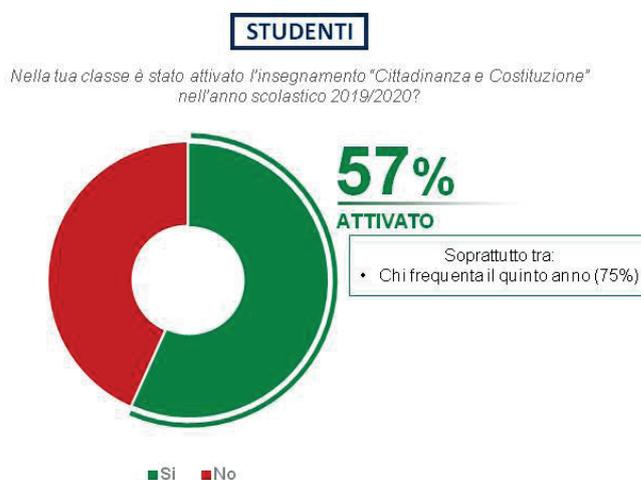
Ne è derivata una forte eterogeneità di approccio e di investimento: l'insegnamento è stato affrontato in modo molto diverso da scuola a scuola, a seconda della vocazione del singolo istituto o della sensibilità degli insegnanti.

Il quadro è confermato dagli altri target della ricerca: mentre quattro Dirigenti scolastici su cinque dichiarano di aver attivato l'insegnamento (soprattutto nei licei e nelle scuole del Nord-Ovest), solo tre studenti su cinque (soprattutto tra chi frequenta il quinto anno) sostengono di averne seguito le lezioni (la discrepanza è dovuta al fatto che l'insegnamento non è stato attivato in tutte le classi anche all'interno della stessa scuola).



18 - © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica

Base: totale campione, valori %



Base: totale campione, valori %

Tra i motivi che hanno portato alla non attivazione spiccano la mancanza di linee guida dal Ministero dell'Istruzione (66%), un monte ore inadeguato da dedicare all'insegnamento (44%) e la carenza di insegnanti adeguatamente formati (12%).

**PRESIDI**

Nella Sua scuola è stato attivato l'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" nell'anno scolastico 2019/2020?



Per quali motivi nella Sua scuola non è stato impartito l'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" nell'anno scolastico 2019/2020?



19 - © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica

Base: totale campione, valori %

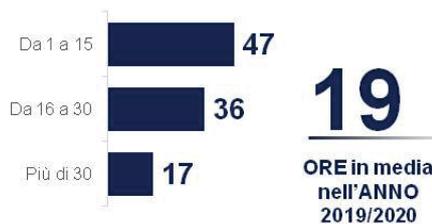
Base: scuole in cui non è stato attivato "Cittadinanza e Costituzione", valori %



Le ore dedicate sono mediamente 19 (poco più di due al mese, leggermente di più negli istituti tecnici, meno nei professionali). I docenti di diritto o economia sono quelli più impiegati, soprattutto negli istituti tecnici o professionali (mentre nei licei prevalgono gli insegnanti di storia e filosofia).

**PRESIDI**

In media, quante ore all'anno sono state dedicate all'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" nell'anno scolastico 2019/2020 nella singola classe attiva?

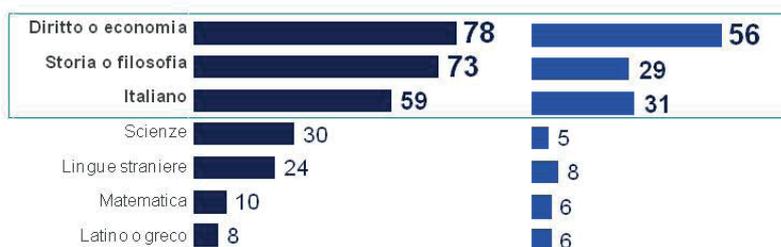


- 19 ore in media nei licei
- 21 ore in media negli istituti tecnici
- 16 ore in media negli istituti professionali

**PRESIDI**

**STUDENTI**

Quali insegnanti hanno dedicato parte del proprio monte ore all'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione"?



- Nei licei l'insegnamento è stato impartito soprattutto dai professori di storia o filosofia
- Negli istituti tecnici o professionali se ne sono occupati prevalentemente i professori di diritto o economia, seguiti da quelli di italiano

20 - © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica

Base: scuole in cui è stato attivato "Cittadinanza e Costituzione", valori %



La Costituzione italiana e le Istituzioni dello Stato italiano, l'educazione alla legalità e l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile sono i temi maggiormente trattati. Purtroppo le Istituzioni dell'Unione Europea e le organizzazioni internazionali, così come l'educazione interculturale e alla cittadinanza globale restano in secondo piano, soprattutto in base a quanto dichiarato dagli studenti.



21 - © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica

Base: scuole in cui è stato attivato "Cittadinanza e Costituzione", valori %



Gli studenti che non hanno ricevuto l'insegnamento avrebbero gradito discutere di temi come l'educazione alla legalità (43%), l'educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale (34%) e l'educazione alla vita politico-elettorale ed al ruolo dei corpi intermedi (36%). Anche l'educazione interculturale e alla cittadinanza globale avrebbero meritato, secondo gli studenti, maggiore attenzione (26%).

**57%**

**ATTIVATO**

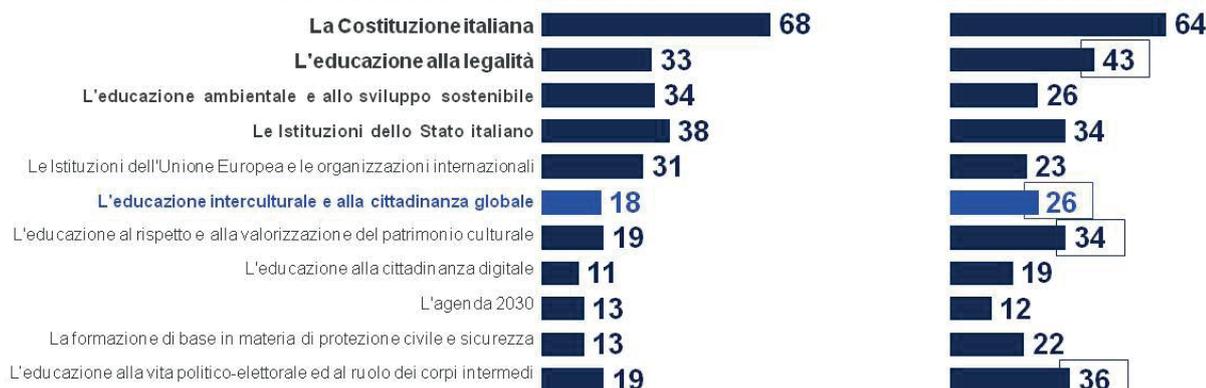
Quali tematiche sono state affrontate durante l'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" nell'anno scolastico 2019/2020?

**STUDENTI**

**43%**

**NON ATTIVATO**

Quali tematiche ti saresti aspettato di affrontare durante l'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione"?



22

Base: classi in cui è stato attivato "Cittadinanza e Costituzione", valori %

Base: classi in cui non è stato attivato "Cittadinanza e Costituzione", valori %



L'insegnamento "Cittadinanza e costituzione" ha dato, secondo i Dirigenti scolastici, la possibilità di utilizzare (oltre alle lezioni frontali tradizionali) modalità di insegnamento nuove o normalmente marginali, come la visione di video, film e documentari (72%), confronti/dibattiti con esperti (70%), testimonianze di professionisti e istituzioni (62%) e anche, pur se in misura minore, connessioni con altre scuole ed enti (14%).

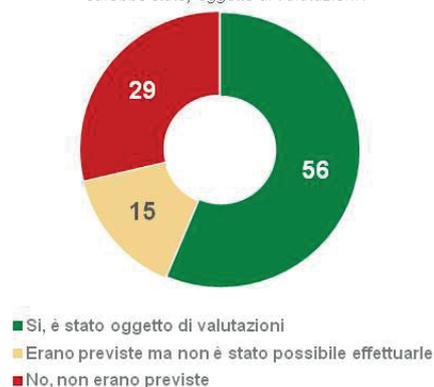
A differenza di quanto riportato dagli opinion leader, era già prevista una valutazione nel 71% delle scuole.

**PRESIDI**

Quali modalità di insegnamento avete utilizzato per l'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" nell'anno scolastico 2019/2020?



L'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" è stato, o sarebbe stato, oggetto di valutazioni?



23 - © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica

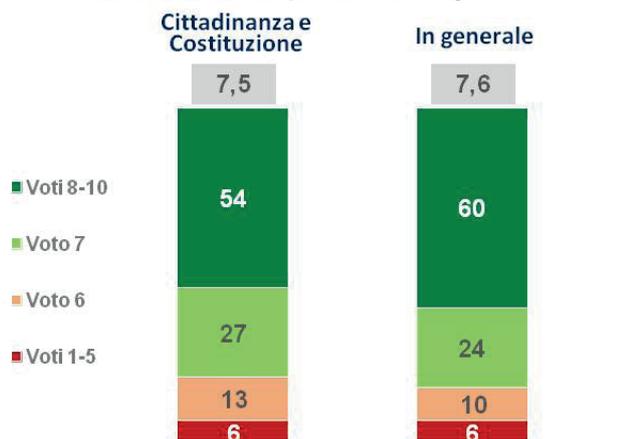
Base: scuole in cui è stato attivato "Cittadinanza e Costituzione", valori %



La soddisfazione di Dirigenti scolastici e studenti per «Cittadinanza e Costituzione» risulta leggermente inferiore a quella delle altre materie e mostra criticità soprattutto tra gli studenti.

**PRESIDI**

Compatibilmente con la situazione di chiusura fisica delle scuole, quanto direbbe di essere soddisfatto per il lavoro fatto con gli studenti...

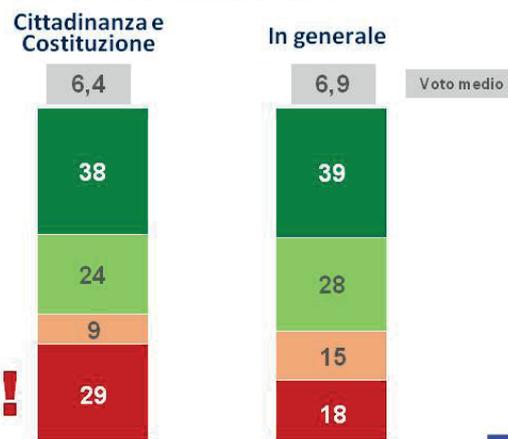


24 Base: scuole in cui è stato attivato "Cittadinanza e Costituzione", valori %

Base: totale campione, valori %

**STUDENTI**

Compatibilmente con la situazione di chiusura fisica delle scuole, quanto diresti di essere soddisfatto...



Base: classi in cui è stato attivato "Cittadinanza e Costituzione", valori %

Base: totale campione, valori %



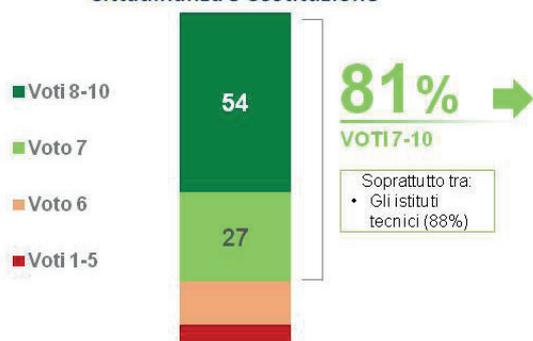
Nel dettaglio, i Dirigenti scolastici che hanno espresso soddisfazione (soprattutto quelli degli istituti tecnici) indicano come motivazioni principali l'interesse dimostrato dagli studenti (78%), l'interesse e la disponibilità dei docenti (58%) e la collaborazione da parte di Istituzioni ed esponenti politici (31%). Leggermente più basso l'apprezzamento per la formazione dei docenti, che si ferma al 26%.

**PRESIDI**

Compatibilmente con la situazione di chiusura fisica delle scuole, quanto direbbe di essere soddisfatto per il lavoro fatto con gli studenti...

Quali elementi sono stati per lei più soddisfacenti nell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione"?

**Cittadinanza e Costituzione**



25 Base: scuole in cui è stato attivato "Cittadinanza e Costituzione", valori %

Base: sono soddisfatti di "Cittadinanza e Costituzione", valori %



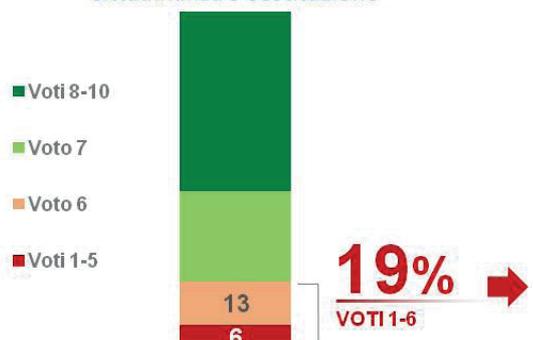
Gli scontenti invece lamentano soprattutto la carenza di formazione degli insegnanti (51%), la scarsità di tempo e fondi (38 e 34%) e la mancanza di linee guida da parte del Ministero (33%). Per migliorare la situazione, i Dirigenti scolastici auspicano l'introduzione di un piano di formazione per i professori.

**PRESIDI**

Compatibilmente con la situazione di chiusura fisica delle scuole, quanto direbbe di essere soddisfatto per il lavoro fatto con gli studenti...

Per incrementare la sua soddisfazione per l'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione", quali potrebbero essere gli elementi da migliorare?\*

**Cittadinanza e Costituzione**

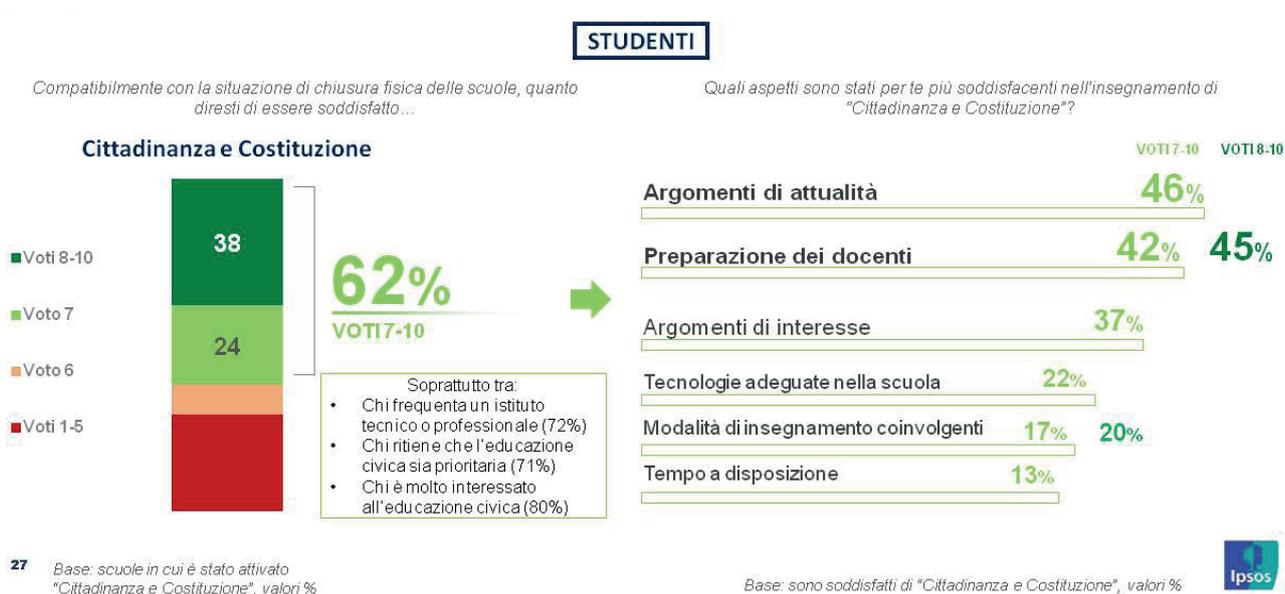


26 Base: scuole in cui è stato attivato "Cittadinanza e Costituzione", valori %

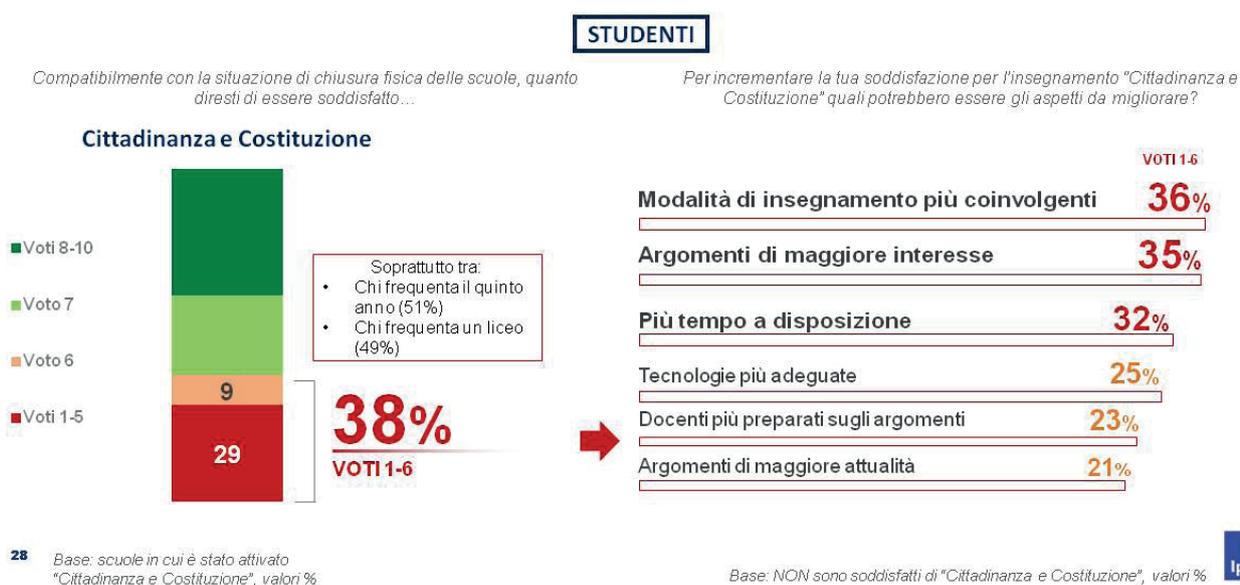
\*Nota: base <50 casi  
Base: NON sono soddisfatti di "Cittadinanza e Costituzione", valori %



Gli studenti segnalano invece l'attualità degli argomenti (46%) e la preparazione dei docenti (42%) come motivi principali di soddisfazione. Da notare che, a differenza dei Dirigenti scolastici, gli studenti indicano anche gli strumenti tecnologici utilizzati (22%) e le modalità di insegnamento coinvolgenti (17%, 20% tra quelli molto soddisfatti).



Gli insoddisfatti invece vorrebbero modalità di insegnamento più coinvolgenti (36%), argomenti di maggiore interesse (35%) e più tempo dedicato a questo insegnamento (32%).



## IL NUOVO INSEGNAMENTO «EDUCAZIONE CIVICA»

Nei confronti del nuovo insegnamento dell'educazione civica gli opinion leader esprimono un consenso trasversale, mettendone però anche in luce una certa "nebulosità" su diversi aspetti che richiedono di essere chiariti.

In particolare ha il merito di aver richiamato nuovamente l'attenzione sull'importanza dell'educazione civica e sulla centralità del ruolo della scuola a tal riguardo.

Risponde inoltre a dei bisogni molto sentiti:

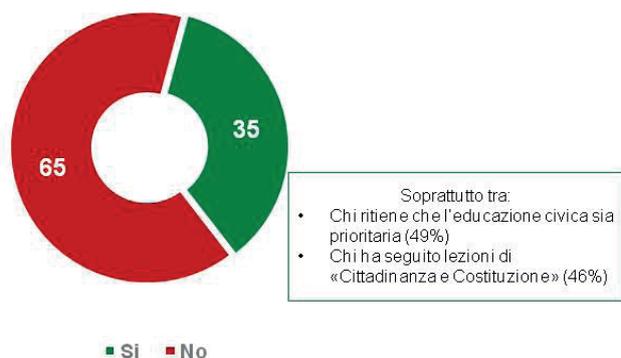
- **accrescere il livello culturale del nostro Paese**, che oggi sconta uno stato di arretratezza in grado di condizionare l'opinione pubblica e il consenso politico;
- **affrontare le questioni importanti** che riguardano il mondo contemporaneo e l'umanità, essenziali per la formazione dei ragazzi e la loro crescita come cittadini responsabili;
- **promuovere i valori della responsabilità individuale, del rispetto e della collaborazione**, anche in risposta alle "derive" di tipo ideologico che stanno interessando lo scenario politico e sociale.

In più offre l'opportunità di **rinnovare la didattica**, individuando nuovi contenuti, nuove fonti informative e nuove modalità di insegnamento che superino il tradizionale modello "trasmissivo" e può fungere da stimolo per un processo di cambiamento più ampio nella scuola.

Per quanto riguarda gli studenti, solo un terzo è a conoscenza dell'introduzione del nuovo insegnamento, ma tra di essi la maggioranza ritiene adeguate le ore previste.

### STUDENTI

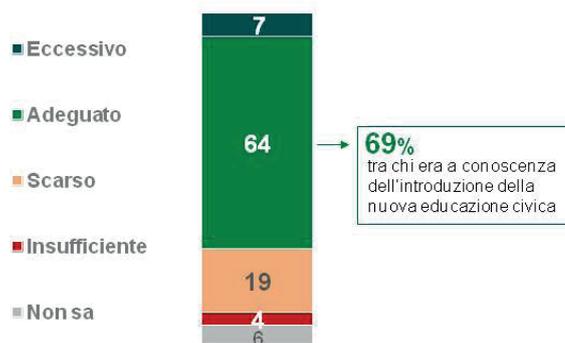
Eri a conoscenza del fatto che, a partire dal prossimo anno scolastico, "Cittadinanza e Costituzione" verrà sostituita da "Educazione Civica"?



32 - © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica

Base: totale campione, valori %

Per il nuovo insegnamento "Educazione Civica" sono previste 33 ore annuali, quindi circa un'ora alla settimana. Ritieni che tale numero di ore sia...

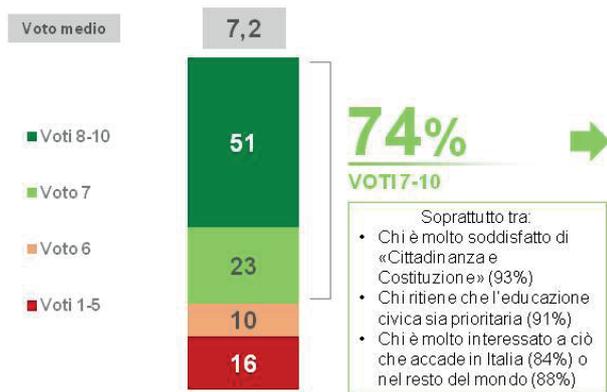


Base: totale campione, valori %

Gli studenti si dimostrano interessati alla nuova materia: il 74% dà un voto tra 7 e 10, soprattutto tra chi è molto soddisfatto di «Cittadinanza e Costituzione» (93%), chi ritiene che l'educazione civica sia prioritaria (91%) e chi è molto interessato a ciò che accade in Italia (84%) o nel mondo (88%). In particolare ritengono che sia importante affrontare a scuola i grandi temi che riguardano il mondo contemporaneo.

**STUDENTI**

In generale, quanto diresti di essere interessato all'insegnamento "Educazione Civica"?



33 - © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica

Base: totale campione, valori %

Per quali motivi sei interessato all'insegnamento "Educazione Civica"?



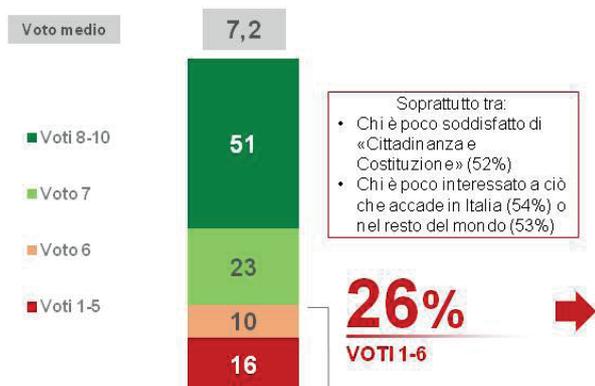
Base: sono interessati alla nuova educazione civica, valori %



Chi non è interessato teme un aggravio sul carico di studio e pensa che la priorità debba essere lasciata ad altre materie.

**STUDENTI**

In generale, quanto diresti di essere interessato all'insegnamento "Educazione Civica"?



34 - © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica

Base: totale campione, valori %

Per quali motivi non sei particolarmente interessato all'insegnamento "Educazione Civica"?



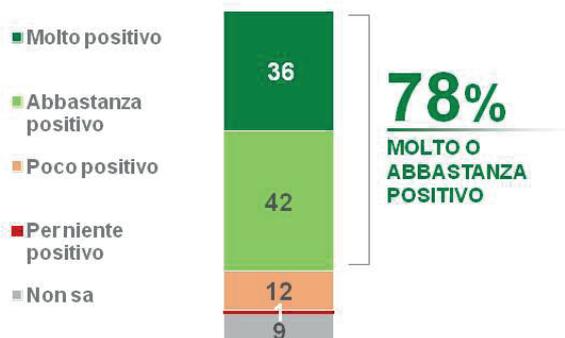
Base: non sono interessati alla nuova educazione civica, valori %



I Dirigenti scolastici intravedono nel nuovo insegnamento (per il quale il 78% prevede un futuro positivo), soprattutto la possibilità di promuovere valori di responsabilità individuale, legalità, partecipazione, solidarietà (66%). Solo marginalmente prendono in considerazione l'opportunità di rinnovare i metodi di insegnamento (5%).

## PRESIDI

Secondo Lei quale sarà il futuro dell'insegnamento dell'educazione civica?



35 - © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica

Base: totale campione, valori %

Secondo Lei, quali finalità dovrebbe avere il nuovo insegnamento?



Sullo sfondo, l'opportunità di rinnovare l'insegnamento (5%) e l'opportunità di creare collaborazione tra docenti (4%)

Base: totale campione, valori %



Sebbene apprezzabile sul piano teorico, il provvedimento suscita negli opinion leader non poche perplessità sul piano realizzativo:

- **molto "ambizioso" dal punto di vista dei contenuti e degli obiettivi formativi**, a fronte di un "monte ore" molto limitato;
- **non adeguatamente sostenuto sul piano economico**, in considerazione della sua portata e degli sforzi richiesti alle scuole in termini di attuazione, a partire dalla formazione dei docenti;
- **la legge presenta importanti "buchi normativi"** al momento irrisolti, aspetti non chiariti che condizionano la decodifica del nuovo insegnamento e quindi la sua valutazione.

In generale pesa la mancanza di linee-guida da parte del Ministero, ritenute necessarie ed emerge diffusamente come spinoso e di non facile soluzione il tema dell'autonomia delle scuole, che da una parte viene percepita come un'importante possibilità di "personalizzare" l'insegnamento mirandolo sulle esigenze specifiche delle singole realtà scolastiche, ma dall'altra comporta il rischio di un'eccessiva frammentazione e di uno scostamento dalle finalità principali indicate dalla legge.

## LA RISPOSTA DELLE SCUOLE ALLA NUOVA LEGGE

I principali OSTACOLI / LE DIFFICOLTÀ che secondo gli intervistati rischiano di incontrare le scuole nell'attuazione della nuova legge riguardano:

Preparazione  
inadeguata

- A fronte del fatto che le risorse previste per la formazione a partire dal 2020 appaiono insufficienti e la sua organizzazione in forte ritardo

Difficoltà a  
lavorare in squadra

- Un problema che sembra riguardare soprattutto le scuole del secondo ciclo, a differenza delle scuole primarie meno abituate a fare attività di tipo interdisciplinare

Limitata capacità  
tecnologica

- Un handicap che priva ancora troppe scuole della preziosa possibilità di connettersi con il resto del mondo

Rigidità  
organizzative

- Alcune scuole sono ancora troppo autoreferenziali e poco avvezze a dialogare e collaborare con altre realtà (es. associazioni, imprese)
- Inoltre non di rado vi sono resistenze e scarsa disponibilità ad andare incontro alle esigenze degli studenti nelle esperienze di mobilità (viaggi studio)

37 - © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica



La percezione degli opinion leader è sostanzialmente confermata dai Dirigenti scolastici. Anche per loro l'assenza di linee guida da parte del Ministero è uno dei principali ostacoli, insieme al monte ore ridotto. Temono inoltre l'insorgere di problemi organizzativi e lamentano la carenza di formazione per gli insegnanti.



38 - © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica

Base: totale campione, valori %

\*Nota: base <50 casi  
Base: Ritengono che il futuro dell'educazione civica sarà poco o per niente positivo, valori %



Per quanto riguarda i contenuti, fatta salva la necessità già rimarcata di garantire alle scuole la giusta discrezionalità nella scelta degli argomenti da affrontare, l'indice dei contenuti e il ranking di priorità indicato dalla legge 92 raccolgono un trasversale consenso tra gli opinion leader.

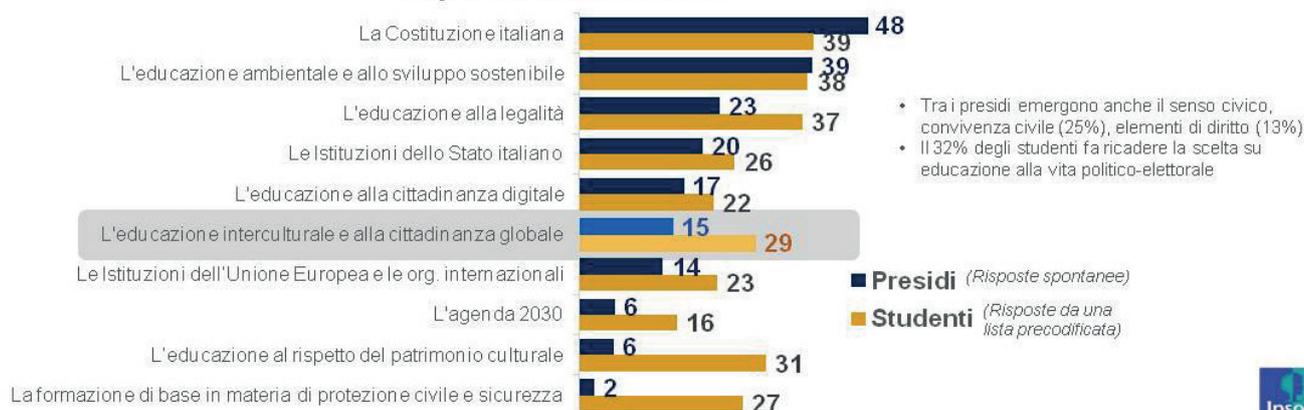
Lo studio della Costituzione italiana è ritenuto da tutti imprescindibile, fonte primaria del diritto e della convivenza civile del nostro Paese, da sempre pilastro della nostra educazione civica.

Anche l'Agenda ONU 2030 (che integra le dimensioni della cittadinanza globale e dello sviluppo sostenibile) e la cittadinanza digitale sono considerate di grande rilevanza, perchè ampliano la prospettiva in senso più internazionale, rendendo l'insegnamento più vicino agli interessi dei ragazzi di oggi.

L'impressione degli opinion leader è sostanzialmente confermata da Dirigenti scolastici e studenti, pur con alcuni distinguo.

I Dirigenti scolastici dichiarano che, nel nuovo insegnamento, verranno trattate soprattutto la Costituzione italiana, l'educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile e l'educazione alla legalità, tematiche per cui gli studenti nutrono interesse. Questi ultimi mettono in evidenza anche la rilevanza dell'educazione interculturale e alla cittadinanza globale (29 contro 15%) e della conoscenza delle Istituzioni internazionali (23 contro 14%). Gli studenti gradirebbero inoltre trattare l'educazione al rispetto del patrimonio culturale, argomento poco importante secondo i Dirigenti scolastici (31 contro 6%). L'Agenda 2030 e la cittadinanza digitale, tematiche care agli opinion leader, resteranno invece in secondo piano, soprattutto per i Dirigenti scolastici.

Le tematiche più importanti/che ti piacerebbe affrontare nel nuovo insegnamento dell'educazione civica?



Dal punto di vista dei metodi di insegnamento, per gli opinion leader è necessario un approccio di tipo esperienziale, pur non rinunciando del tutto ad una trattazione teorica più tradizionale.

Bisognerebbe infatti:

- **sfruttare tutte le possibilità didattiche** oggi a disposizione e promuovere la partecipazione diretta con lavori di gruppo, confronti e dibattiti, laboratori, esercitazioni, uscite didattiche, ecc.;
- **ricorrere alle tecnologie digitali** e in generale agli strumenti più graditi ai ragazzi, quelli con cui hanno più confidenza (ad esempio i video);
- **affrontare temi di ampio respiro**, fenomeni collettivi, problemi di portata anche globale partendo dalla realtà quotidiana e concreta;
- **sensibilizzare a comportamenti responsabili** anche attivando il canale emozionale/empatico, oltre a quello razionale e cognitivo;

I Dirigenti scolastici e gli studenti confermano sostanzialmente questo desiderio di nuove modalità di apprendimento, sottolineando in particolare l'importanza di avere confronti e dibattiti con esperti (64 e 38% rispettivamente) e testimonianze di professionisti ed istituzioni (59 e 25%).

Quali modalità di insegnamento utilizzerete per la nuova educazione civica? (presidi)  
Secondo te, quali modalità di insegnamento potrebbero generare coinvolgimento e interesse per le lezioni di "Educazione Civica"? (studenti, max 2 risposte)



Secondo i Dirigenti scolastici l'autonomia lasciata alle scuole nell'organizzazione del nuovo insegnamento può essere un'opportunità per tenere conto di esigenze specifiche. Come già per il precedente insegnamento "cittadinanza e costituzione", gli insegnanti più coinvolti saranno quelli di diritto ed economia (73%) e storia e filosofia (61%), seguiti da quelli di italiano (52%).

**PRESIDI**

L'autonomia lasciata alle scuole nell'organizzare questo insegnamento la interpreta...

Un **opportunità** per 'personalizzare' l'insegnamento sulle esigenze della propria realtà scolastica e territoriale

52%

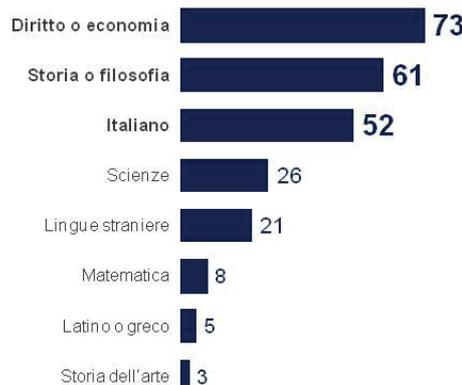
Un **momento di passaggio**, necessario per raccogliere buone prassi e definire in seguito linee guida più omogenee, definite ed efficaci da applicare in tutte le scuole

31%

Un **rischio** di scostamento dalle finalità principali indicate dalla legge, e di minore efficacia dell'iniziativa

15%

Quali insegnanti si dedicheranno all'insegnamento dell'educazione civica?

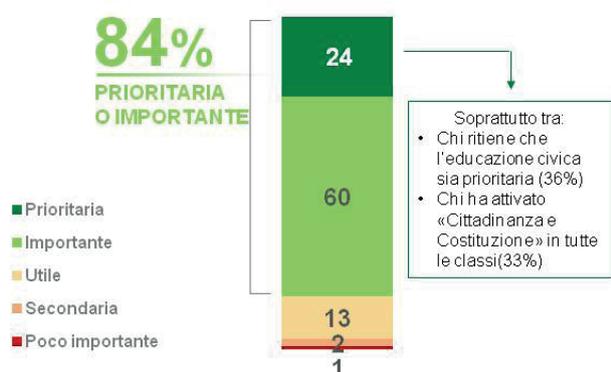


## LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE NELL'EDUCAZIONE CIVICA

La dimensione internazionale nel nuovo insegnamento di Educazione Civica riveste una certa importanza secondo i Dirigenti scolastici. L'84% la ritiene prioritaria o importante. La percentuale scende però sensibilmente tra gli studenti (64%), sostenuta soprattutto da quelli che già nutrono interesse per l'ambito internazionale e hanno già fatto esperienze di lavoro o studio all'estero.

### PRESIDI

Qual è la Sua opinione rispetto all'introduzione della dimensione internazionale nella nuova educazione civica? La dimensione internazionale è...

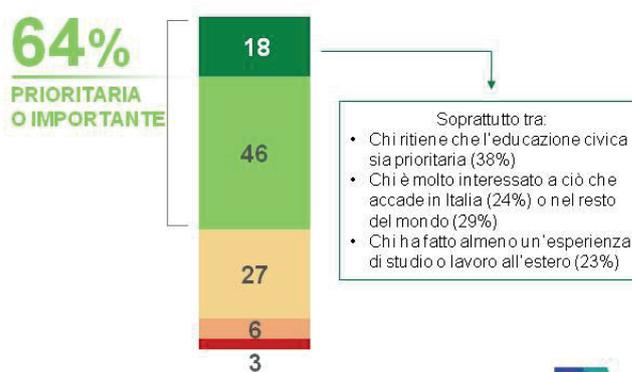


44 - © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica

Base: totale campione, valori %

### STUDENTI

Ora ti vorremmo porre alcune domande sulla dimensione internazionale nell'educazione civica, ossia sulla prospettiva internazionale che dovrebbe assumere. L'educazione interculturale e alla cittadinanza globale è...



Base: totale campione, valori %



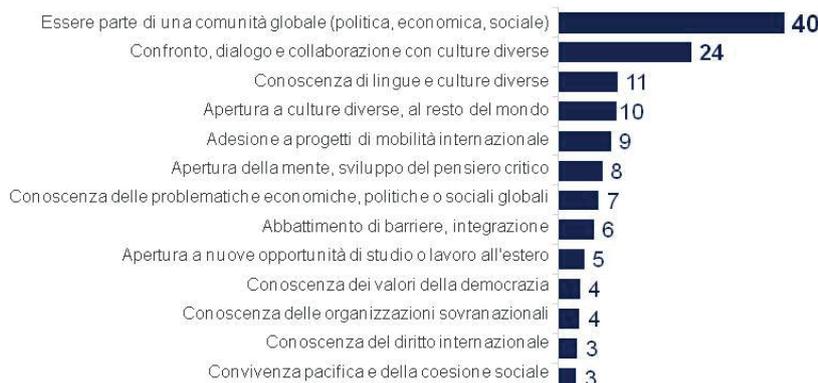
Secondo gli opinion leader, la dimensione internazionale nell'educazione civica può assumere due possibili significati in qualche modo complementari e intersecanti tra loro, entrambi con una forte valenza educativa:

- **promuovere la consapevolezza di essere parte di un'unica comunità.** Un obiettivo strettamente legato all'Agenda 2030 e alla cittadinanza digitale, che pongono l'accento sulle connessioni e comunanze tra i "cittadini del mondo" e richiamano ai valori della collaborazione e della responsabilità individuale;
- **promuovere la capacità di riconoscere il punto di vista dell'altro.** Un'angolazione più specificamente "interculturale", orientata ad approfondire le differenze e riconoscerne il valore, in un'ottica di arricchimento del bagaglio di risorse personali e di allargamento delle proprie prospettive.

I Dirigenti scolastici sembrano più concentrati sul primo significato:

### PRESIDI

Che significato attribuisce la Sua scuola al concetto di "dimensione internazionale"? (risposte spontanee)

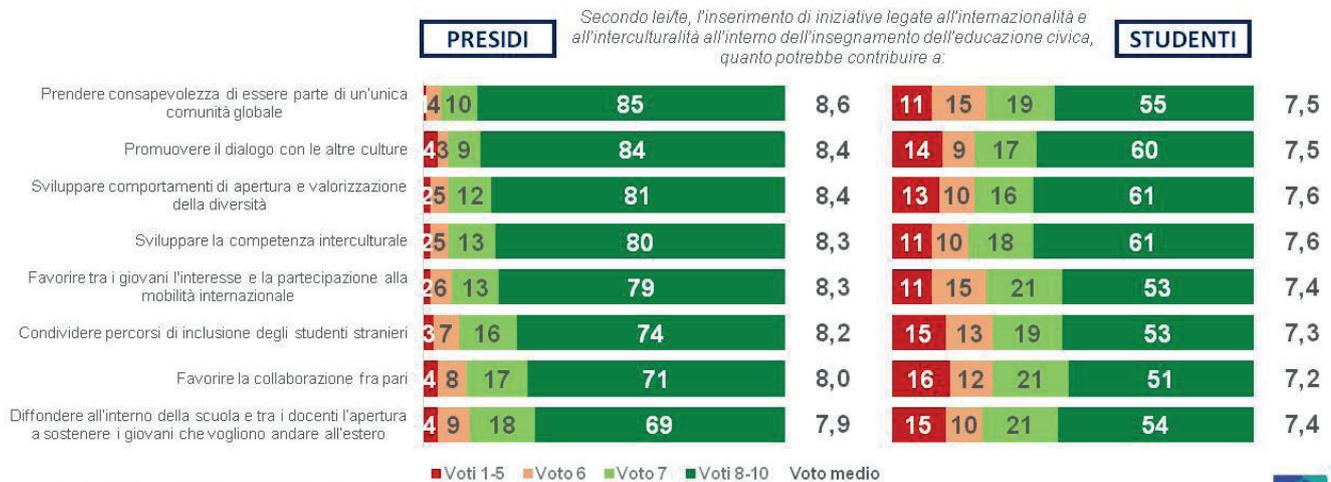


© Ipsos | La Dimensione Internazionale

Base: totale campione, valori %



Secondo i Dirigenti scolastici e gli studenti l'introduzione di iniziative legate all'interculturalità sarebbe utile soprattutto per prendere consapevolezza di essere parte di una comunità globale, promuovere l'apertura ed il dialogo con culture diverse e sviluppare la competenza interculturale.



46 - © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica

Base: totale campione, valori %



Gli studenti si aspettano che sia dato uno spazio adeguato alla dimensione internazionale (in media 12 ore sulle 33 previste), per poter trattare di argomenti quali i diritti umani (40%), l'importanza del dialogo con persone di culture diverse (39%), l'importanza delle diversità come fonte di arricchimento (32%), la geopolitica e le relazioni internazionali (29%).



47 - © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica

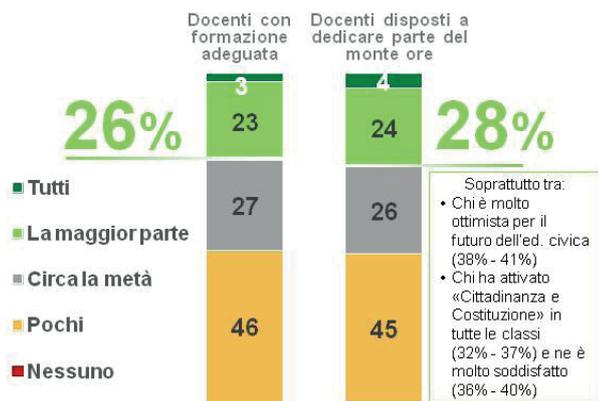
Base: totale campione, valori %



Secondo i Dirigenti scolastici le iniziative che potrebbero essere inserite nell'educazione civica in prospettiva interculturale sono soprattutto gli scambi con le scuole di altri Paesi, seguite dai progetti di mobilità studentesca individuale e dai gemellaggi con altre scuole. Più in secondo piano la conoscenza di organizzazioni sovranazionali e Istituzioni di altri Paesi e la mobilità internazionale per gli insegnanti.

Emerge però un campanello d'allarme: un Dirigente scolastico su due dichiara di avere pochi o addirittura nessun docente con una formazione adeguata per trattare il tema della dimensione internazionale. A questo si aggiunge il timore di una loro limitata disponibilità a farsi carico di questo insegnamento.

**PRESIDI**



Quali iniziative potrebbero essere inserite nell'educazione civica in prospettiva interculturale e di internazionalizzazione? (risposte spontanee)



48 - © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica

Base: totale campione, valori %



## LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE

Secondo gli opinion leader la dimensione internazionale ha e deve avere, anche in prospettiva, un ruolo-chiave nell'educazione. Infatti i giovani:

- **vivono già questa dimensione nel quotidiano.** È insita nella loro socialità, nei canali e negli strumenti che utilizzano, nei contenuti e prodotti che consumano. Spesso è la stessa realtà scolastica a mettere i ragazzi a confronto con persone appartenenti ad altre culture. Risulta quindi decisivo lo sviluppo di una maggiore comprensione reciproca e di consapevolezze più solide;
- **sono sempre più chiamati a confrontarsi con problemi globali.** Molte delle questioni oggi più rilevanti dimostrano che tutti i Paesi del mondo sono strettamente interconnessi. Le soluzioni passano quindi necessariamente per un approccio integrato che richiede capacità di dialogo e collaborazione;
- **per avere più opportunità dovranno rivolgere lo sguardo altrove.** Il panorama del mercato del lavoro offre maggiori e migliori occasioni a chi è attrezzato a muoversi in un contesto più internazionale, a chi conosce altre lingue e culture. Più in generale, vedere il mondo come scenario possibile aiuta a scegliere il proprio percorso di vita in modo più consapevole;
- **avranno un ruolo decisivo nella salvaguardia della cooperazione.** A livello mondiale il processo di globalizzazione, fino a ieri apparentemente inesorabile, viene oggi contestato anche pesantemente. Sembra quindi importante rafforzare i valori alla base di una sana globalizzazione.

In generale, si tratta di declinare il lavoro di acquisizione di competenze, già segnalato come irrinunciabile nell'insegnamento dell'educazione civica, in senso più specificamente internazionale e interculturale. Questa esigenza è sentita anche dagli studenti, che riconoscono il valore delle esperienze di studio, lavoro o volontariato all'estero.

### DECLINAZIONI DELLA DIM. INTERNAZIONALE NELLA SCUOLA



#### STUDENTI

Secondo te, che cosa significa essere cittadini del mondo?



Infatti, alla domanda “Che cosa dovrebbe fare una persona per diventare a tutti gli effetti cittadino del mondo e per imparare a vivere in una società multiculturale?” gli studenti rispondono citando l’apertura mentale come condizione necessaria (53%) e riconoscendo un ruolo chiave all’informazione sulle questioni internazionali (39%) e alle esperienze all’estero (37%). Pochissimi, in realtà, si sentono già cittadini del mondo.

**STUDENTI**

*Che cosa dovrebbe fare una persona per diventare a tutti gli effetti cittadino del mondo/per imparare a vivere in una società multiculturale?*



54 - © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'educazione Civica

Base: totale campione, valori %



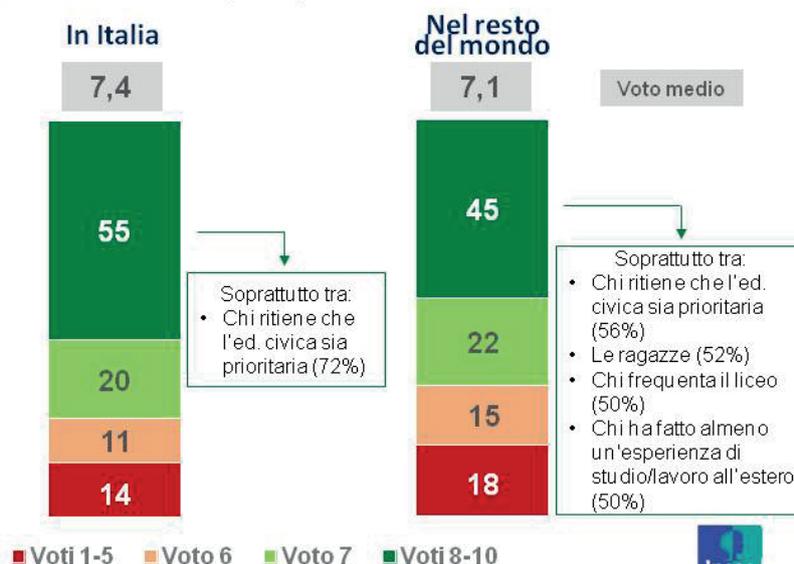
Gli opinion leader segnalano però alcuni fattori di contesto che oggi ostacolano lo sviluppo di una dimensione globale della cittadinanza:

- **un clima politico e culturale di “chiusura regressiva”**. Le istanze localistiche, i nazionalismi, la ricerca o difesa dell’identità nazionale si stanno sempre più affermando rispetto alla valorizzazione dell’appartenenza ad una comunità unica sovranazionale;
- **una scuola ancora molto “italo-centrica”**. Una tendenziale “autoreferenzialità” che riguarda non solo l’insegnamento dell’educazione civica ma più in generale tutte le discipline e che ostacola la costruzione di un’identità allargata nei ragazzi.

Questa impressione trova riscontro nelle risposte degli studenti: anche se due su tre nutrono interesse verso ciò che accade all’estero, le questioni nazionali rimangono sempre più rilevanti.

**STUDENTI**

*In generale, quanto diresti di essere interessato a ciò che accade a livello politico, economico e sociale...*



Base: totale campione, valori %



## LA SITUAZIONE ATTUALE NELLE SCUOLE

Gli opinion leader rilevano una marcata disomogeneità tra le scuole nel promuovere la dimensione internazionale. Questo problema è generato da una molteplicità di fattori:

- **Il grado**

- Nelle scuole primarie, la priorità viene data in genere a progetti interculturali volti a promuovere l'integrazione interna alla scuola.
- Nelle scuole secondarie si riscontra una crescente sensibilità all'internazionalizzazione intesa come mobilità degli studenti.
- Nelle università, sebbene con qualche ritardo rispetto agli altri Paesi, questa dimensione risulta ormai ampiamente assimilata.

- **La tipologia di scuola**

Alcune scuole a più forte vocazione internazionale (es. licei europei o linguistici) hanno improntato la loro offerta formativa su questa dimensione e le esperienze internazionali sono integrate nel curriculum scolastico. Nelle altre si procede perlopiù in modo estemporaneo.

- **Il contesto**

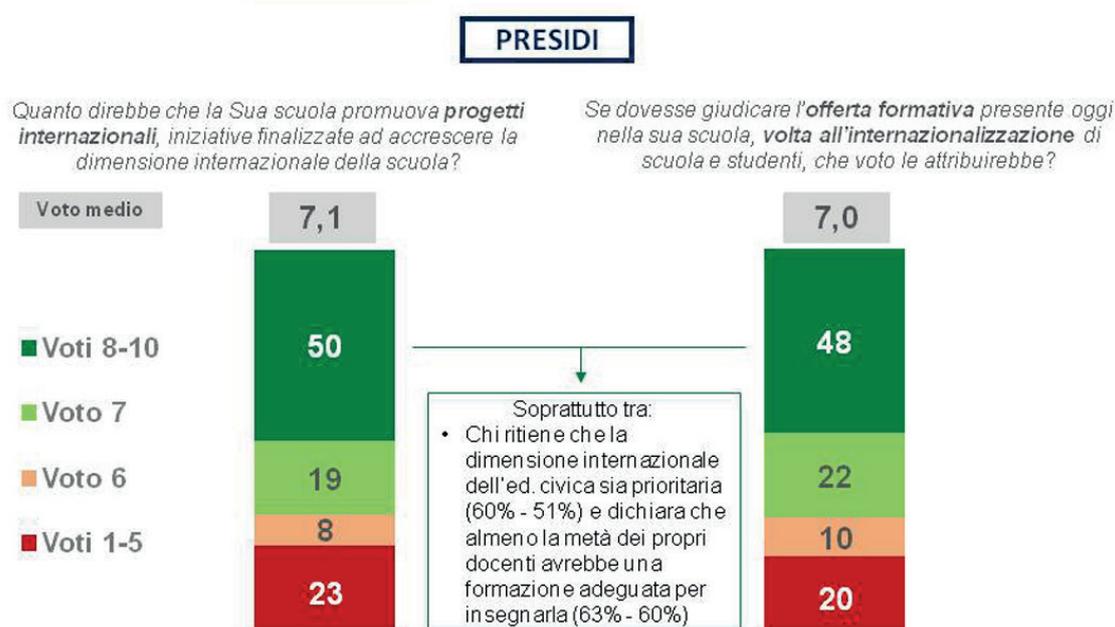
In alcuni contesti culturalmente ed economicamente "evoluti" la dimensione internazionale trova "terreno fertile", nelle realtà più periferiche e marginalizzate risulta invece secondaria rispetto ad altre priorità.

- **Le persone**

Non ultimo per importanza il fattore individuale, cioè l'apertura, gli interessi, la sensibilità e la preparazione dei dirigenti scolastici e degli insegnanti, che spesso fanno la differenza.

L'internazionalizzazione si presenta come un fenomeno in aumento ma ancora molto "a macchia di leopardo" e non "messo a sistema". Inoltre per alcuni aspetti (es. esperienze all'estero prolungate) è ancora troppo soggetto a resistenze da parte delle famiglie e delle stesse scuole.

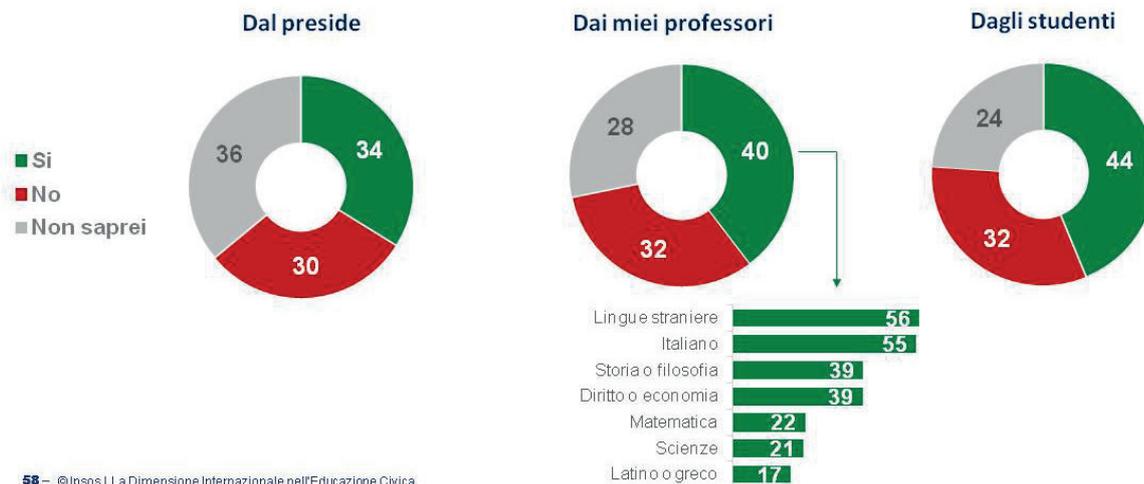
Nonostante questo, un Dirigente scolastico su due ritiene che la propria scuola sia particolarmente attiva nel promuovere progetti internazionali, dimostrando un buon livello di soddisfazione.



Gli studenti invece pensano che l'internazionalizzazione della scuola sia considerata una priorità soprattutto dai loro pari, ma solo da un terzo dei Dirigenti scolastici e poco di più dagli insegnanti, in particolare quelli di lingue e italiano.

**STUDENTI**

Secondo te, nella tua scuola, l'internazionalizzazione è vista come una priorità...



58 - © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica

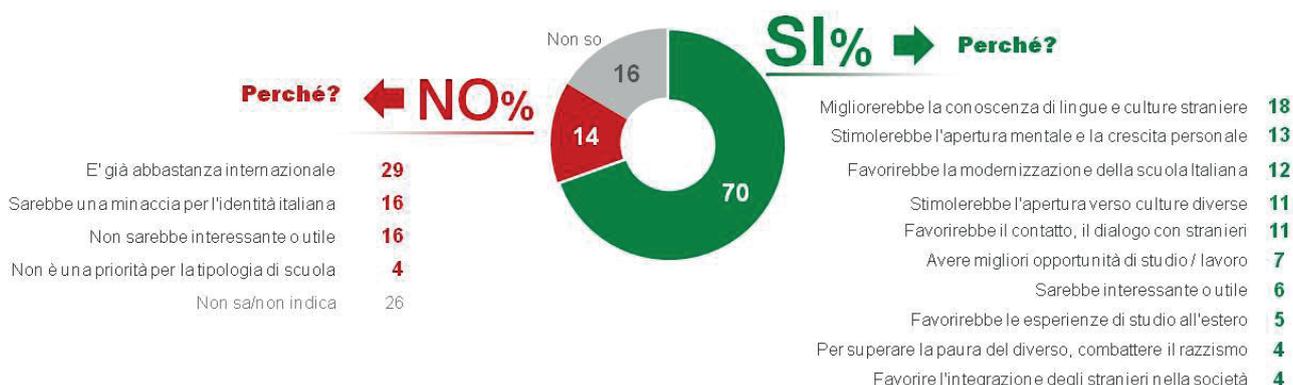
Base: totale campione, valori %



La maggior parte degli studenti (70%) in realtà vorrebbe una scuola più internazionale per una migliore conoscenza di lingue e culture straniere (18%), stimolare l'apertura mentale e la crescita personale (13%) e favorire la modernizzazione della scuola Italiana (12%).

**STUDENTI**

Secondo te, la tua scuola dovrebbe diventare più internazionale?



59 - © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica

Base: totale campione, valori %



## LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE NELLA SCUOLA: QUALI MODALITÀ?

Secondo gli opinion leader sono molteplici le modalità, che la scuola può mettere in campo, non tutte necessariamente impegnative sul piano economico, anche grazie alle opportunità offerte dalla tecnologia:

- **MOBILITÀ / ACCOGLIENZA:** favorire gli spostamenti degli studenti e i contatti diretti con l'estero
  - Verso l'esterno: i **viaggi studio all'estero** costituiscono, secondo gli intervistati, la modalità elettiva per l'alto valore esperienziale.
  - Verso l'interno: per lo stesso motivo gemellaggi, scambi e **programmi che prevedano di ospitare studenti stranieri**.
- **INTERAZIONE / CONNESSIONE**

Mettere in contatto gli studenti con realtà scolastiche (e non) di altri Paesi in modo virtuale, per esempio con connessioni via Skype e condivisione di documenti sulla LIM. Si tratta di modalità ancora poco utilizzate nel mondo della scuola ma ormai abituali e diffusissime nel mondo delle imprese.
- **APERTURA**

Offrire occasioni di conoscenza e/o di appartenenza, seppure indiretta, alla realtà internazionale, proponendo contenuti che riguardano altri Paesi, in modalità sia tradizionali (es. visite a mostre di artisti internazionali), sia innovative (es. visione dei Ted Talk con successivo dibattito, partecipazione ai bandi europei).

In particolare gli scambi scolastici svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della dimensione internazionale e interculturale. Hanno infatti un elevato valore formativo e trasformativo, per le molteplici opportunità di crescita personale che offrono:

- **più "concrete":** conoscenza delle lingue straniere e maggiore adattabilità
- **più "profonde":** ampliamento delle prospettive, maggiore comprensione delle ragioni degli altri, migliore conoscenza di sé.

Sarebbe auspicabile che questo strumento trovasse una più ampia diffusione nelle scuole, anche per effetto di un chiaro indirizzo da parte del Ministero, e venisse reso più accessibile (cioè alla portata anche degli studenti con minori possibilità economiche).

Vi è chi reputa le esperienze di mobilità all'estero estremamente utili anche per gli insegnanti, al punto da volerle inserire in modo strutturato nel loro percorso formativo.

Tutte queste iniziative sono ampiamente menzionate dai Dirigenti scolastici, soprattutto i progetti di mobilità degli studenti (82%).

### PRESIDI

Cosa fa la Sua scuola per rendersi più internazionale?



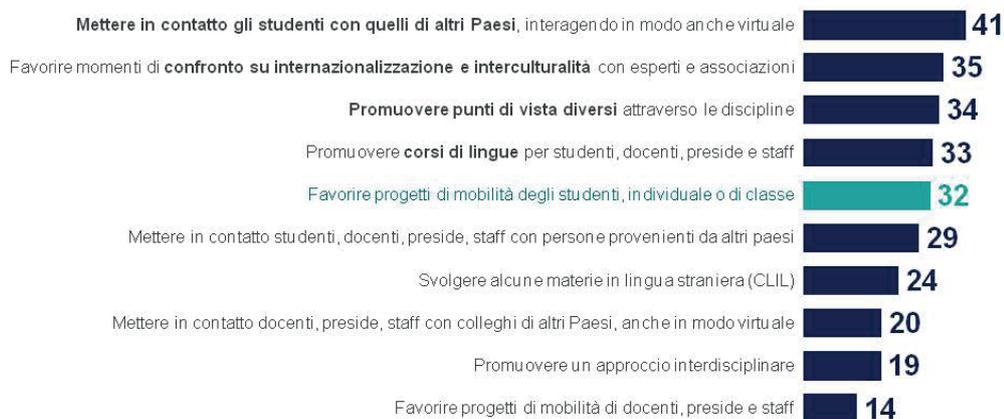
Base: totale campione, valori %



Gli studenti invece sarebbero principalmente interessati ad entrare in contatto con quelli di altri Paesi, anche in modo virtuale. Uno su tre cita la mobilità studentesca

### STUDENTI

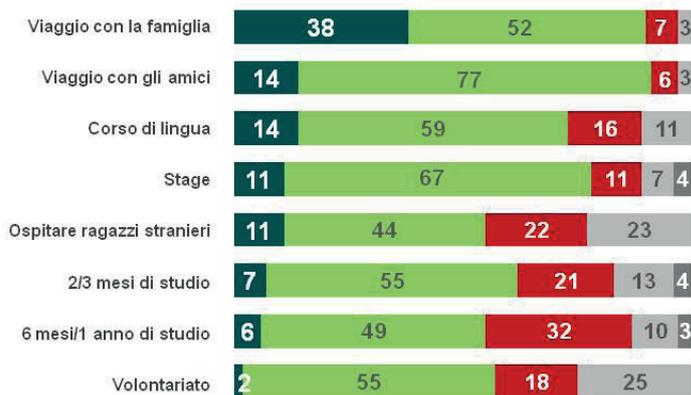
Cosa dovrebbe fare la tua scuola per diventare più internazionale?



I viaggi brevi all'estero sembrano essere piuttosto comuni, mentre le esperienze di studio di lungo periodo e di volontariato sono molto meno diffuse.

### STUDENTI

A prescindere da questo particolare momento, hai mai fatto o pensato di fare una delle seguenti esperienze all'estero?

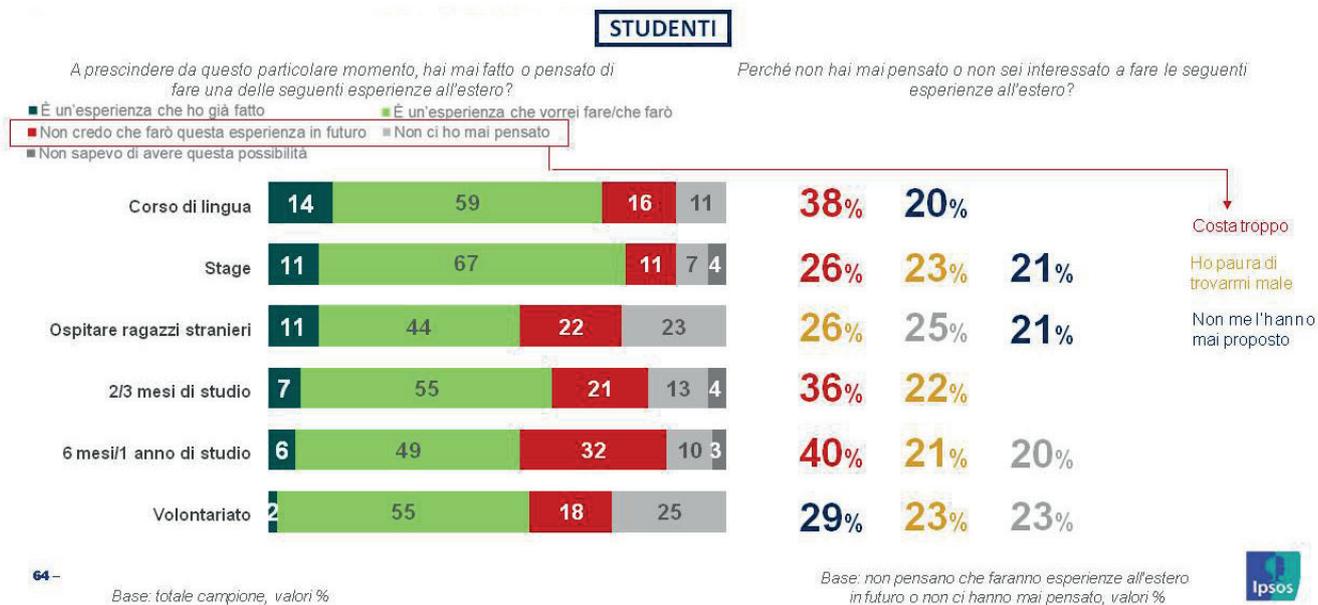


■ È un'esperienza che ho già fatto     
 ■ È un'esperienza che vorrei fare/che farò  
■ Non credo che farò questa esperienza in futuro     
 ■ Non ci ho mai pensato  
■ Non sapevo di avere questa possibilità

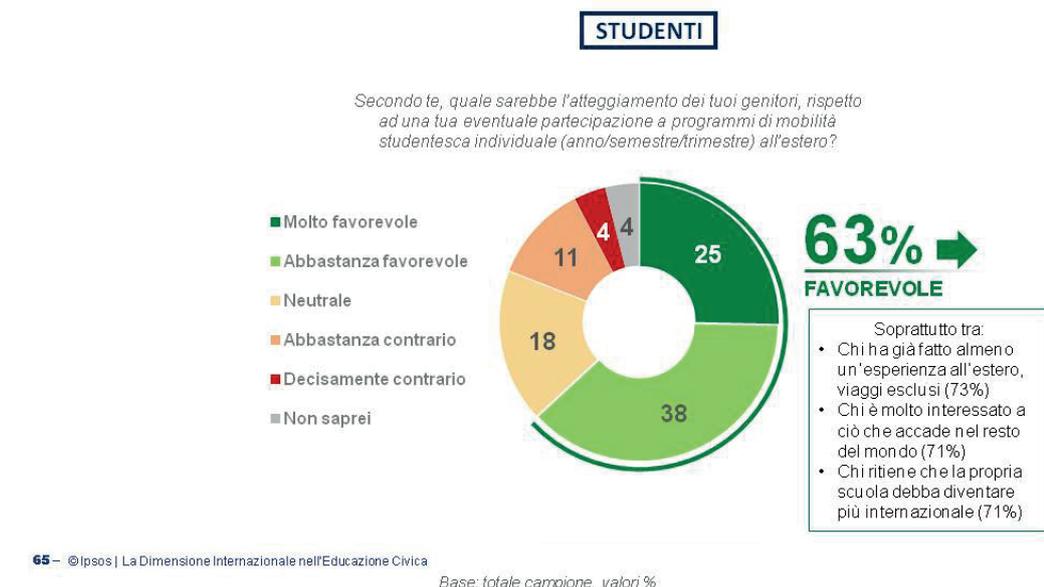
Base: totale campione, valori %



I costi appaiono come la principale barriera alle esperienze di studio all'estero; segue la paura di trovarsi male.



Tre studenti su cinque dichiarano che i propri genitori sarebbero favorevoli ad una loro eventuale partecipazione a programmi di mobilità studentesca.



Il “salto di qualità” della scuola appare legato alla sua capacità di rendere “curricolare” la dimensione internazionale.

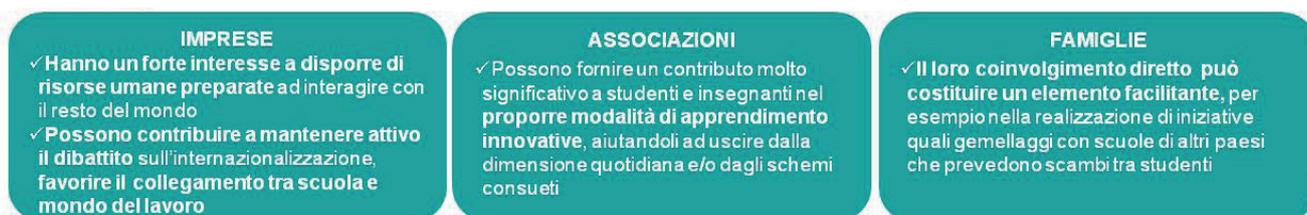
Il processo di internazionalizzazione della scuola, oggi in ritardo, richiede un impulso più deciso dal suo interno ma anche una maggiore apertura e collaborazione con le realtà esterne alla scuola stessa.

L'attenzione alla dimensione internazionale e interculturale dovrebbe diventare una caratteristica “strutturale” delle scuole attraverso una maggiore organicità degli interventi e un'istituzionalizzazione che può provenire solo dai vertici della scuola.

Occorre quindi lavorare nella direzione di un potenziamento dell'offerta formativa in ottica internazionale, rafforzando il curriculum con proposte mirate, non episodiche e quindi garantite per tutti gli studenti.



Non si può prescindere da un approccio sinergico per promuovere l'internazionalizzazione della scuola. Nell'ottica di massimizzare le risorse, i mezzi e le opportunità, appare molto utile adottare logiche sinergiche e di collaborazione con interlocutori diversi.



Molto delicato il ruolo dei **MEDIA** che veicolano elementi di contesto che concorrono a delineare il clima sociale, politico, culturale



67 - © Ipsos | La Dimensione Internazionale nell'Educazione Civica

Base: totale campione, valori %



# CONCLUSIONI

## OPINIONE GENERALE SULL'EDUCAZIONE CIVICA

Che cosa significa oggi essere “cittadini”? Può significare molte cose, condivise nei contenuti da tutti i target intervistati: **rispettare il prossimo - con l'obiettivo di favorire la convivenza civile - essere individui consapevoli e responsabili, essere dotati di apertura mentale, conoscere i propri diritti e doveri e il contesto in cui ci si muove.**

Gli opinion leader mettono in evidenza anche l'importanza del senso di appartenenza ad una comunità e della cittadinanza attiva, che oggi rivestono un ruolo secondario sia per i Dirigenti scolastici sia per gli studenti.

L'insegnamento dell'educazione civica, che dovrebbe perseguire tali obiettivi, è considerato prioritario da un Dirigente scolastico su tre e da uno studente su quattro; la quasi totalità degli intervistati riconosce comunque il valore di questo insegnamento: 97% tra i Dirigenti scolastici e 93% tra gli studenti.

## L'INSEGNAMENTO «CITTADINANZA E COSTITUZIONE»

L'insegnamento «Cittadinanza e Costituzione», in vigore nelle scuole italiane nell'anno scolastico 2019-2020, è, secondo gli opinion leader, marginale, poiché non impartito in tutte le scuole ed affrontato in modo diverso da scuola a scuola, dando vita ad una forte disomogeneità sul territorio nazionale.

Questo quadro è confermato dagli altri target della ricerca: mentre quattro Dirigenti scolastici su cinque dichiarano di aver attivato l'insegnamento, solo tre studenti su cinque sostengono di averne seguito le lezioni, a cui è stato dedicato un numero esiguo di ore (in media 19 nell'arco dell'intero anno scolastico) e per il quale spesso non sono state effettuate valutazioni, né periodiche né finali.

Ciò si riflette nella soddisfazione di Dirigenti scolastici e studenti per «Cittadinanza e Costituzione», che risulta inferiore a quella delle altre materie e mostra criticità soprattutto tra gli studenti. **Per migliorare la situazione i Dirigenti scolastici auspicano l'introduzione di un piano di formazione per i docenti, mentre gli studenti gradirebbero trattare argomenti di maggiore interesse attraverso modalità più coinvolgenti.** Entrambi i target mettono inoltre in luce la necessità di dedicare più tempo all'insegnamento, motivazione che, assieme alla mancanza di linee guida da parte del Ministero, ha spinto diverse scuole a non attivarlo.

## IL NUOVO INSEGNAMENTO «EDUCAZIONE CIVICA»

L'introduzione della nuova “Educazione Civica” è accolta in maniera positiva trasversalmente ai target: quattro Dirigenti scolastici su cinque si dichiarano ottimisti per il futuro dell'insegnamento e tre studenti su quattro nutrono un vivo interesse per la materia. Durante le ore di educazione civica bisognerebbe discutere soprattutto dei valori alla base della democrazia e della convivenza civile, dell'importanza del senso civico e dello sviluppo di una coscienza sociale, nonché affrontare i grandi

temi che riguardano il mondo contemporaneo.

I Dirigenti scolastici mettono però in evidenza diversi possibili ostacoli al nuovo insegnamento, in particolare l'assenza di linee guida da parte del Ministero, il monte ore limitato, le difficoltà organizzative dovute all'approccio multidisciplinare e la mancanza di formazione specifica per i docenti. Gli opinion leader nutrono le stesse perplessità, tranne per quanto riguarda l'approccio trasversale, che viene invece percepito come un'opportunità di rinnovamento della scuola.

I Dirigenti scolastici dichiarano che, nel nuovo insegnamento, **verranno trattate soprattutto la Costituzione italiana, l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile e l'educazione alla legalità**, tematiche per cui gli studenti nutrono interesse; questi ultimi mettono in evidenza anche la rilevanza dell'**educazione interculturale e alla cittadinanza globale e la conoscenza delle Istituzioni internazionali**. L'Agenda 2030 e la cittadinanza digitale, tematiche care agli opinion leader, restano invece in secondo piano.

Per quanto riguarda le modalità di insegnamento, tra tutti i target **emerge l'esigenza di utilizzare modalità più coinvolgenti rispetto alle classiche lezioni frontali, in particolare momenti di confronto e dibattito con esperti, testimonianze di professionisti e Istituzioni e visione di video, film e documentari**.

## LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE NELL'EDUCAZIONE CIVICA

La dimensione internazionale nell'educazione civica è **considerata prioritaria** da un Dirigente scolastico su quattro e da uno studente su cinque e la sua importanza è riconosciuta da un'ampia maggioranza di entrambi i target. **La maggior parte degli studenti pensa infatti che almeno un terzo del monte ore previsto per l'educazione civica, in media 12 ore nell'arco di un anno scolastico, dovrebbe essere dedicato esclusivamente alla dimensione internazionale.**

L'introduzione di iniziative legate all'interculturalità sarebbe soprattutto utile per prendere consapevolezza di essere cittadini del mondo, parte di una comunità globale, ma anche per promuovere l'apertura, il dialogo, la collaborazione con culture diverse e quindi l'arricchimento del proprio bagaglio culturale, finalità condivise da tutti i target della ricerca.

**Le iniziative che potrebbero essere inserite nell'educazione civica in prospettiva interculturale vengono identificate soprattutto negli scambi con le scuole di altri Paesi, seguite dai progetti di mobilità studentesca individuale e dai gemellaggi.**

Emerge però un campanello d'allarme: un Dirigente scolastico su due dichiara di avere pochi o addirittura nessun docente con una formazione adeguata a trattare i temi della dimensione internazionale. A questo si aggiunge il timore di una loro limitata disponibilità a farsi carico di questo insegnamento.

## LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE

L'internazionalizzazione della scuola italiana è avvertita come una necessità da parte degli opinion leader, i quali ritengono che questa dimensione debba giocare un ruolo chiave nell'educazione dei giovani. Tuttavia, **il processo di internazionalizzazione appare ancora molto eterogeneo** sul territorio nazionale ed è vissuto in maniera differente da Dirigenti scolastici e studenti:

- un Dirigente scolastico su due pensa che la propria scuola sia particolarmente attiva nella promozione di progetti internazionali e ha un'opinione molto positiva della propria offerta formativa volta all'internazionalizzazione;
- il 70% degli studenti crede che la propria scuola dovrebbe diventare più internazionale, soprattutto per migliorare la conoscenza di lingue e culture straniere, favorire l'apertura mentale e per modernizzare la scuola stessa.

Le iniziative volte a favorire l'internazionalizzazione della scuola sono molteplici e vengono perce-

pite in maniera differente da parte dei diversi target: i **Dirigenti scolastici sono focalizzati principalmente sui progetti di mobilità degli studenti, mentre gli studenti sono interessati soprattutto ad entrare in contatto ed interagire con quelli di altri Paesi.** Gli opinion leader si collocano nel mezzo, riconoscendo l'utilità di entrambe le tipologie di iniziativa. In ogni caso, **solo l'introduzione di un'offerta formativa 'curricolare' volta all'internazionalità e all'interculturalità e un approccio che coinvolga anche altri attori (imprese, associazioni e famiglie) permetterà di fare il vero salto di qualità.**

Le esperienze di studio all'estero di lungo periodo non godono ancora di grande popolarità tra gli studenti e risultano ostacolate soprattutto dai costi da sostenere e dalla paura di trovarsi male.

## LA RICERCA IN PILLOLE

- L'importanza dell'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole italiane, il cui obiettivo primario è la formazione di cittadini consapevoli e dotati di apertura mentale e senso civico, è largamente riconosciuta.
- Si auspica una maggiore rilevanza del nuovo insegnamento rispetto a «Cittadinanza e Costituzione» che ha giocato un ruolo marginale per diversi anni.
- Viene attribuito un forte valore alla dimensione internazionale nell'educazione civica, che dovrebbe trasmettere ai giovani la consapevolezza di essere parte di una comunità globale e favorire l'apertura, il dialogo, la collaborazione con persone appartenenti a culture diverse.
- D'altro canto, il lento e difficoltoso processo di apertura delle scuole italiane al resto del mondo necessita indubbiamente di una forte accelerazione; sarà quindi indispensabile adottare in tempi brevi un'offerta formativa 'curricolare' volta all'internazionalità e interculturalità, che preveda progetti di mobilità studentesca ed altre iniziative atte a favorire l'interazione con culture diverse.
- Rimangono tuttavia forti incertezze sull'introduzione del nuovo insegnamento e sulla possibilità di trovare uno spazio adeguato per la dimensione internazionale. Spiccano, tra le altre, la mancanza di un progetto di formazione per i docenti, le difficoltà organizzative dovute in parte al monte ore limitato ed in parte all'approccio trasversale e la mancanza di linee guida da parte del Ministero.



L'**Osservatorio Nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca** è stato creato nel 2009 dalla Fondazione Intercultura. Al progetto collaborano il Ministero dell'Istruzione e l'Associazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità della Scuola.

L'Osservatorio:

1. documenta i processi di internazionalizzazione in corso nelle scuole, partendo dagli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado (scambi di insegnanti ed alunni, gemellaggi internazionali, partecipazione a progetti comunitari, ecc.)
2. documenta le pratiche più interessanti di attività a carattere internazionale, la loro valutazione e la loro replicabilità in altre sedi
3. documenta le varie tipologie di scambi di alunni e soprattutto degli scambi individuali di media e lunga durata, con l'indicazione del numero di partecipanti e dei Paesi di destinazione o provenienza.

L'obiettivo finale dell'Osservatorio è di stimolare l'apertura delle scuole all'internazionalizzazione.

**Le indagini sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca sono curate dall'istituto di ricerca Ipsos e vengono effettuate con cadenza annuale.** I risultati sono raccolti in rapporti annuali disponibili sul sito [www.scuoleinternazionali.org](http://www.scuoleinternazionali.org).

**Rapporto 1 (2009) - Internazionalizzazione della scuola: il parere dei Dirigenti scolastici.** Prima rilevazione dell'Indice di internazionalizzazione.

**Rapporto 2 (2010) - Internazionalizzazione della scuola: il parere dei Dirigenti scolastici (aggiornamento).** Coinvolte scuole secondarie di cinque regioni (Lombardia, Marche, Molise, Puglia e Toscana), nelle quali si è deciso di fare un approfondimento sui temi trattati l'anno precedente. È stata inoltre avviata in via sperimentale un'indagine qualitativa che ha coinvolto gli insegnanti delle cinque regioni.

**Rapporto 3 (2011) - Internazionalizzazione della scuola: il parere di Dirigenti scolastici e docenti.** Ripetuta l'indagine nazionale sui Dirigenti scolastici, in modo da verificare eventuali variazioni e realizzata la prima indagine quantitativa con i docenti.

**Rapporto 4 (2012) - La generazione I.** L'indagine è stata estesa agli studenti e ai genitori.

**Rapporto 5 (2013) - Scuola e internazionalità.** La ricerca è stata allargata agli adolescenti di 5 Paesi europei (Francia, Germania, Polonia, Spagna, Svezia). I risultati sono stati confrontati con quelli degli studenti italiani intervistati l'anno precedente.

**Rapporto 6 (2014) - Generazione Inoccupati? No, grazie!** Attraverso interviste a insegnanti delle superiori e docenti universitari ha individuato quali fattori favoriscono una carriera universitaria e lavorativa di impronta internazionale e cosa chiedono le università agli studenti e alle scuole italiane per raccogliere la sfida all'internazionalità. Aggiornamento dell'Indice di Internazionalizzazione

**Rapporto 7 (2015) - Professori poco internazionali?** L'Osservatorio si è arricchito di un nuovo focus: la formazione internazionale e il rapporto con l'estero del corpo docente della scuola superiore di secondo grado.

**Rapporto 8 (2016) - L'esperienza che mi ha cambiato la vita.** Interviste a ex partecipanti a programmi di scambio interculturale, di età compresa tra i 22 e i 55 anni, per comprendere la ricaduta dell'esperienza vissuta in età adolescenziale nel loro percorso di vita e professionale. Aggiornamento dell'Indice di Internazionalizzazione.

**Rapporto 9 (2017) - La nuova via della Cina.** L'interesse di Fondazione Intercultura si è orientato alla scoperta della Cina: che relazioni hanno le scuole italiane con la Cina e la lingua cinese? Come è percepito questo Paese dai ragazzi? Che valore aggiunto può assicurare un periodo di studio in Cina durante le scuole superiori?

**Rapporto 10 (2018) - Imparare a mettersi in gioco.** Interviste a giovani studenti italiani tra il secondo e il quinto anno delle scuole superiori e di giovani studenti in procinto di partire per l'estero, con l'obiettivo di rispondere a queste domande di ricerca: perché le ragazze partono più dei ragazzi? Quali sono gli elementi oggettivi, in termini di abitudini e attività, che li differenziano? Quali gli elementi emozionali?

**Rapporto 11 (2019) - Investire in competenze internazionali.** La ricaduta sociale delle borse di studio che consentono di partecipare a programmi scolastici internazionali. I benefici economici e sociali frutto dell'esperienza vissuta all'estero in età adolescenziale. Il ritorno di immagine per le aziende che finanziano borse di studio. Aggiornamento dell'Indice di Internazionalizzazione.

**L'Osservatorio è anche uno strumento utile per Dirigenti scolastici, docenti, referenti per gli scambi di classe, tutor e tutte le persone che lavorano affinché la scuola italiana diventi più internazionale.** Il sito in particolare offre diversi strumenti, tra cui sessioni di formazione on line, InterculturaLab (un percorso guidato riservato agli studenti che partecipano ai programmi di scambio di classe) e i concorsi per "giovani giornalisti" realizzati in collaborazione con Repubblica@scuola per agevolare la riflessione sull'internazionalità della scuola.

[www.scuoleinternazionali.org](http://www.scuoleinternazionali.org)



## LA FONDAZIONE INTERCULTURA ONLUS

La Fondazione Intercultura è stata costituita nel 2007 dall'Associazione Intercultura per mettere a frutto il patrimonio unico di esperienze educative internazionali accumulato nel corso di oltre 60 anni di storia. La Fondazione intende favorire la cultura del dialogo e dello scambio interculturale tra i giovani promuovendo ricerche, convegni, borse di studio e progetti che aiutino le nuove generazioni ad aprirsi al mondo e a vivere da cittadini consapevoli e preparati in una società multiculturale. Vi hanno aderito il Ministero degli Affari esteri e il Ministero dell'Istruzione.

Nel corso della sua attività la Fondazione ha promosso:

- i **convegni internazionali** "Tabula rasa? Neuroscienze e culture" (2019), "Il silenzio del sacro. La dimensione religiosa nei rapporti interculturali" (2017), "Saper vivere insieme. Umanitarismo, riconciliazione, educazione alla convivenza" (2015); "Il corpo e la rete: strumenti di educazione interculturale" (2013); "Ricomporre Babele: educare al cosmopolitismo" (2011); "Identità italiana tra Europa e società multiculturale" (2008). Forum on Intercultural Learning and Exchange (annuale).
- l'**Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca**, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione: [www.scuoleinternazionali.org](http://www.scuoleinternazionali.org)
- un vasto programma di **borse di studio** per studenti delle scuole superiori, che consente ogni anno a migliaia di ragazzi di vivere un'esperienza di vita e di studio in oltre 60 Paesi.
- moltissime **ricerche e dottorati** con università italiane
- **corsi di formazione per Dirigenti scolastici e docenti**. La Fondazione Intercultura Onlus è un ente accreditato per la formazione del personale della scuola con Decreto MIUR del 22 luglio 2010 e adeguato alla Direttiva n.170/2016 in data 1 dicembre 2016.

[www.fondazioneintercultura.org](http://www.fondazioneintercultura.org)

[www.scuoleinternazionali.org](http://www.scuoleinternazionali.org)



FONDAZIONE INTERCULTURA ONLUS, Ufficio Stampa  
Corso Magenta 56, 20123 Milano  
Tel. 02 48513586

Anna Gomasca  
[anna.gomasca@intercultura.it](mailto:anna.gomasca@intercultura.it)  
Cell. 347 2570779

Raffaele Pirola  
[raffaele.pirola@intercultura.it](mailto:raffaele.pirola@intercultura.it)  
Cell. 348 8201544